

Master giornalismo Il Messaggero-UniMarconi, come funziona: stage in redazione e teoria, la ricetta vincente per realizzare un sogno

 ilmessaggero.it/italia/master_giornalismo_come_funziona_stage_teorica-8535768.html

Giampiero Valenza

12 dicembre 2024

di Giampiero Valenza

3 Minuti di Lettura

Giovedì 12 Dicembre 2024, 22:34 - Ultimo aggiornamento: 23:01

Il giornalista è un mestiere che forse più di altri ha la chiave del suo successo in un mix tra didattica ed esperienza pratica. Ancora oggi per descrivere l'attività di un buon cronista si dice che deve "consumare le suole delle scarpe". Il valore del cronista è questo e fare un tirocinio in una redazione regala la possibilità di avere una formazione pratica e di farsi notare nel mondo del lavoro. Qui si fa la vera selezione. Chi ha dimostrato le sue capacità ce l'ha fatta: oggi anche i nomi più blasonati di questa categoria vengono da un percorso simile. E per farcela hanno consumato le suole delle loro scarpe.

APPROFONDIMENTI

Così fa chi è in cronaca, che da un momento all'altro si trova davanti a un fattaccio di nera. Altrettanto chi lavora al politico e che passa ore nei palazzi che contano e quei corridoi li consuma, un po' come chi si occupa di economia e che trasforma la lingua dei numeri in una di parole. Chi lavora per gli esteri ha un forte elemento di curiosità per le culture degli altri. E poi ci sono cultura e spettacoli: partecipare alla prima di un'opera può offrire una spigolatura che fa la differenza. Anche i bravi cronisti di sport lo sanno bene: regalano sia lo spirito di chi è andato allo stadio sia la gioia - o la delusione - di chi la partita l'ha giocata.

LO STRUMENTO

Un tirocinio va fatto in prima linea per vivere tutte queste esperienze, altrimenti il rischio è che serva a poco.

Nei quotidiani di oggi vale molto di più: si sperimentano nuovi linguaggi, si intreccia vecchio e nuovo. Per fare tutto questo lo studio serve ma senza un'applicazione concreta è un po' come acquistare una cassetta degli attrezzi senza essere nelle condizioni di saper usare quello che c'è dentro. La pratica di tutti i giorni plasma ogni cronista. Il fiuto per la notizia lo si apprende vivendo tra le storie degli altri, tra le notizie. Se il mondo corre, l'informazione è costretta a galoppare perché deve dare sempre qualcosa in più. E il giornalista non può stare indietro. Il mondo digitale ha cambiato economie e sistemi di vita, ma non ha fermato il cronista che consuma le scarpe e che fa la differenza in un

prodotto editoriale. Anzi: gli dà l'opportunità di essere interprete globale e locale insieme. Non si può perdere tempo, oggi. Il mix tra formazione e pratica è la ricetta migliore per essere giornalisti in grado di commentare ciò che è stato e prevedere cosa accadrà nel futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla stessa sezione

Le più lette
